
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXIV (2020)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi †, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (codirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

Alessandra Baldelli, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, p. Simone Giampieri, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

7 Chris Schabel
Francesco d'Appignano, *Lector* in Naples in 1321

13 Andrea Nannini
Idee di perfezione divina. La dottrina delle idee tra Giovanni Duns Scoto e Francesco d'Appignano

35 Francesco Fiorentino
Idee divine secondo Francesco di Appignano

53 Marina Fedeli
La relazione della creatura a Dio tra dipendenza positiva e negativa in Francesco d'Appignano

71 Fabio Zanin
La predicabilità dell'essere in Francesco d'Appignano. La relazione creatore/creatura tra univocità ed equivocità

89 Tiziana Suarez-Nani
Una sfida alla fisica aristotelica: Francesco di Appignano e la multi-localizzazione dei corpi

105 Alice Lamy
L'ombre du platonisme mathématique critique dans la conception des êtres quantitatifs absolus chez Francesco d'Appignano (l'infini, le temps, le nombre)

123 Antonio Petagine
Immortalità dell'anima: la posizione di Francesco d'Appignano all'interno del dibattito francescano tra il XIII e il XIV secolo

- 141 Maela Carletti
Ad butilitatem comunis: i libri iurium marchigiani del Duecento tra ideologia e pragmatismo

Note

- 157 Alessandro Giostra
Cecco d'Ascoli e i motori celesti
- 173 Chris Schabel, Roberto Lambertini
New Evidence for the Reception of the Michaelist Treatise *Allegationes de potestate imperiali* (1338-39): The *Parvum Decretum* of Pierre Ceffons and the *Somnium Viridarii*
- 179 Michele Spadaccini, Philipp Burdy
Das *Provinciale ordinis fratrum minorum* (Italien, 14. Jh.). Neuedition und Analyse: Mitteilungen zu einem Forschungsprojekt
- 189 Francesca Ghergo, Roberto Lamponi
Summer School “Scuola di Paleografia e Storia (SPeS)” Potenza Picena
- 195 Maela Carletti
Fucine della memoria a San Ginesio: edizione 2020

Schede

- 201 Roberto Lambertini, *Francesco, i suoi frati e l'etica dell'economia: un'introduzione. Francis, his Friars and Economic Ethics: an Introduction*, Cisam, Spoleto 2020, 96 pp. (M. Carletti); Paolo Evangelisti, *Dopo Francesco, oltre il mito. I frati Minori fra Terra Santa ed Europa (XIII-XV secolo)*, Viella, Roma 2020, 295 pp. (A. Baldelli); Wilhelm von Ockham, *De iuribus Romani Imperii - Das Recht von Kaiser und Reich (III.2 Dialogus)*, tradotto e introdotto da Jürgen Miethke, 2 voll., Freiburg-Basel-Wien 2020, 829 pp. (R. Lambertini); Sylvain Parent, *Le pape et les rebelles. Trois procès pour rébellion et hérésie au temps de Jean XXII (Marche d'Ancône, Romagne, Lombardie)*, (Sources et documents publiés par l'École française de Rome, 9), l'École française de Rome, Roma 2019, 744 pp. (R. Lambertini); Francesco Di Ciaccia, *Guerra carestia peste con i frati cappuccini nell'opera manzoniana*, Milano, Edizioni Biblioteca Franceseana, 2020 (Centro Studi Cappuccini Lombardi. Nuova serie, 6), 549 pp. (G. Marozzi).

Note

Fucine della memoria a San Ginesio: edizione 2020

Maela Carletti

L'Archivio storico comunale di San Ginesio conserva uno dei principali fondi documentari delle Marche per la quantità di esemplari archivistici, la varietà di tipologie documentarie rappresentate, nonché l'altezza cronologica delle testimonianze, caratteristiche che ne fanno un *unicum* in tutta la regione.

Consapevole del prezioso patrimonio che custodisce e della responsabilità di tutela che ciò comporta, il Comune ha avviato un percorso in collaborazione con l'Università di Macerata e l'Associazione giovanile Glab, finalizzato allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione dei propri fondi storici. Tutto ciò anche in considerazione della ancora irrisolta situazione causata dal sisma del 2016, che ha duramente colpito il comune di San Ginesio, quale risposta concreta alla perdurante drammatica condizione, con l'obiettivo cioè di ricucire le fila di una comunità ferita che necessita di riconnettersi alla propria identità storica e trasmettere alle generazioni future un patrimonio in cui riconoscersi.

Il percorso intrapreso si articola su vari livelli, distinti e autonomi, ma fortemente connessi tra loro. L'obiettivo primario e imprescindibile è costituito dal riordino dei fondi documentari dell'Archivio storico comunale, che ad oggi risultano accessibili mediante strumenti inventariali cartacei e ormai datati, non allineati alla normativa e ai principi archivistici attualmente in uso e pertanto non di rado inadeguati alle richieste di utenti e specialisti.

In tale direzione, grazie al contributo della Regione Marche, si è provveduto, in prima istanza, ad avviare la digitalizzazione dell'imponente fondo pergameneo, in linea con i più aggiornati standard di metadatozione indicati dal MIBACT¹. Le finalità della digitalizzazione sono evidentemente molteplici: da un lato la digitalizzazione è funzionale a una corretta conservazione e più agile fruibilità del patrimonio documentario nel momento in cui le riproduzioni, se correttamente realizzate, possono sostituire gli originali in un primo momento della ricerca, quello, per intenderci, in cui si orienta lo studio verso gli esemplari che interessano in modo precipuo – di cui poi sarà naturalmente necessaria la visione degli originali –; ma anche quando, come ci hanno ampiamente dimostrato i recenti eventi pandemici, l'accesso all'Archivio e la consultazione degli originali siano temporaneamente impossibilitati per

¹ La campagna di digitalizzazione è stata realizzata dalla ditta G&P Servizi per i beni culturali.

cause esterne. Accanto alle finalità conservative e di fruizione da parte degli studiosi, si pongono non meno importanti finalità divulgative. La digitalizzazione apre la strada a una più ampia diffusione del patrimonio librario e documentario e alla condivisione con un pubblico più vasto attraverso la promozione di percorsi divulgativi rivolti a studenti, giovani ricercatori o semplici appassionati mediante laboratori, visite guidate, incontri con le scuole, mostre. In questa seconda prospettiva, su un piano come si diceva distinto ma fortemente connesso con il primo, si organizza una Summer School, arrivata nel 2020 alla seconda edizione, quale strumento di promozione e valorizzazione del patrimonio documentario attraverso momenti di formazione di giovani ricercatori e diffusione dei risultati della ricerca storica.

Nel settembre del 2019 la prima edizione della Summer School si è tenuta in presenza a San Ginesio, con la partecipazione di 12 studenti e l'intervento di 5 relatori che hanno introdotto gli iscritti alle metodologie della ricerca storica in relazione a determinate tipologie di fonti dell'età medievale estrapolate dalla documentazione locale².

Nell'impossibilità per l'anno 2020 di ripetere l'esperienza in presenza, a causa dei noti eventi pandemici, con la volontà comunque di non mancare una importante occasione di promozione della ricerca, si è deciso di realizzare una serie di video dal titolo *Fucine della memoria. Conversazioni sull'archivio storico comunale di San Ginesio*, nei quali, pur cambiando il veicolo di trasmissione, si perpetuassero i principi che avevano ispirato la prima edizione della Summer School, come sottolinea l'intervento di Roberto Lambertini che funge da introduzione agli altri.

I capisaldi su cui poggia il progetto sono espressi nel titolo: mostrare il lavoro dello storico come 'fucina della memoria', nel senso di un laboratorio, un lavoro che si confronta costantemente con le fonti, le tracce che il passato ci ha lasciato, allo scopo di interrogarle e fornire una corretta interpretazione degli eventi passati, che necessitano di essere razionalmente verificati. Di qui la centralità dell'Archivio, custode di documenti e 'luogo della memoria'.

Pamela Galeazzi in *San Ginesio: un archivio tra memoria e futuro* parla della funzione storica e civile dell'archivio, fonte di memoria e di diritti alla quale attingere per creare una cittadinanza consapevole che riconosca nel proprio patrimonio documentario un legante della comunità e uno strumento per costruire identità.

È evidente che la ricostruzione delle vicende politiche istituzionali e sociali di San Ginesio, come di qualsiasi altra realtà del passato, non può prescindere dal confronto con il più ampio contesto storico e geografico in cui tali avvenimenti si inseriscono. In tale direzione si pone il contributo di Francesca Bartolacci, *Le Marche e il policentrismo*, che nel sottolineare la rilevanza di San Ginesio nel contesto del policentrismo esasperato della regione Marche, sottolinea la necessità di una visione che superi i particolarismi e inserisca San Ginesio nella rete dei rapporti con le altre città marchigiane e dell'Italia comunale.

² Al riguardo si veda: A. Raia, *Summer School "Fucine della Memoria" San Ginesio*, «Picenum Seraphicum», 33 (2019), pp. 169-170.

Le ‘conversazioni’ restanti intendono mostrare esempi di documenti che l’Archivio di San Ginesio conserva, tracce del passato da investigare e interpretare.

Giammario Borri illustra *Le pergamene*. La documentazione pergamenea contenuta nell’archivio storico comunale di San Ginesio è una delle più ricche delle Marche, con circa 3000 pergamene conservate, le quali cronologicamente interessano gli anni dal 1199 (il più antico documento risale a questo anno, seppure tràdito in copia quattrocentesca) fino al 1754. Nel lungo e articolato excursus Borri, partendo dai documenti ginesini, mostra le diverse tipologie documentarie (documento pubblico, privato e semipubblico o composito), attraverso la lettura di alcune parti più significative e l’analisi critica di ogni documento esaminato: dalla tradizione, alla datazione, alla scrittura, alla lingua utilizzata.

L’intervento di Maela Carletti è dedicato a una fonte fiscale, cioè i registri di *Introito ed esito*, risalenti grosso modo alla seconda metà del Duecento, costituiti da quaderni e fascicoli correnti nei quali venivano annotate le entrate e i pagamenti effettuati dal comune nella persona del tesoriere. Anche in questo caso, va registrata l’eccezionalità della documentazione di San Ginesio nel contesto marchigiano, sia per l’elevato numero di fascicoli superstiti che per la precocità della documentazione.

Con una relazione dal titolo *Le suppliche: dialoghi tra governati e governanti*, Maria Ciotti ci porta nel pieno dell’età Moderna illustrando le caratteristiche e le potenzialità di una fonte particolare come le Suppliche, il mezzo attraverso cui singole persone, gruppi o comunità avanzavano richieste di vario tipo all’autorità. Una fonte estremamente interessante dal punto di vista del contenuto, ma anche, se letta in filigrana e adeguatamente interpretata, per i suoi apporti alla storia sociale e alla storia di genere, e a tematiche come, ad esempio la povertà o l’assistenza.

Monica Bocchetta con l’intervento *Statuti e Stampe* ha affrontato la questione delle fonti normative come strumento per cogliere i mutamenti politico istituzionali tra le città della Marca e la Dominante (Roma) nella prima età moderna. Pubblicati a Macerata da Sebastiano Martellini (1582) gli statuti ginesini rappresentano infatti la rivendicazione dell’identità cittadina di fronte al mutare dei rapporti con il potere pontificio, restituendo un punto di osservazione istituzionale per la ricostruzione delle vicende della città.